



ANVA CONFESERCENTI



FIVA CONFCOMMERCIO

Roma, 2.02.2017

Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti

**Conferenza stampa congiunta, domani, venerdì 3 febbraio,
ore 11.00, in Confcommercio**

APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN: IL CAOS SUI BANDI DELLE CONCESSIONI AMBULANTI

Domani alle ore 11.00 il Presidente della Fiva Confcommercio, Giacomo Errico, e il Presidente di Anva Confesercenti, Maurizio Innocenti, incontreranno la stampa per denunciare il caos sui bandi delle concessioni ambulanti che sta mettendo a rischio l'attività di 200mila imprese.

L'appuntamento per la stampa è per domani, venerdì 3 febbraio, alle ore 11.00, nella sede di Confcommercio, piazza G. G. Belli 2 a Roma.

Per informazioni:

Ufficio stampa Confcommercio - Antonio Castellucci (cell. 335.6803547),
Francesca Cutolo (cell. 335.6042993)

Ufficio stampa Confesercenti - Valerio Maccari (cell. 3931053974)

Conferenza stampa 3 febbraio 2016

Perché ritenete che un provvedimento di proroga – e quindi in teoria di vantaggio per la categoria – sia penalizzante?

Che le scadenze delle concessioni fossero fissate al 2017 si sapeva già dal luglio del 2012. Sapevamo di doverci preparare all'uscita dei bandi per la fine del 2016, riorganizzando l'impresa, reintestandoci i titoli andando dal notaio, mettendoci in regola con i tributi e, soprattutto, sapendo che a maggio 2017 sarebbe finita l'incertezza operativa con il rilascio delle concessioni. Adesso torna tutto nel limbo di un nuovo lungo periodo di confusione. In questo quadro i posteggi perdono valore e le imprese soffrono.

Ma voi siete contro o a favore della Bolkestein?

Quando si stava discutendo il Decreto Legislativo 59 noi ponemmo con chiarezza l'esigenza di non essere ricompresi nella Direttiva. Il Governo di allora, di cui erano ministri parecchi personaggi che oggi arringano la categoria, non ritenne opportuno accogliere il parere delle Commissioni Parlamentari che invece sostenevano le nostre ragioni. Ponemmo all'allora Commissario UE Barnier una serie di interrogazioni tendenti dimostrare che il suolo pubblico mercatale non era risorsa naturale. Invano. Ancora nel 2011, alcuni parlamentari fecero approvare una risoluzione tendente ad escludere il nostro settore. Il Governo di allora la accolse formalmente. Ma è rimasta lettera morta. L'unico strumento che mette in sicurezza le imprese, al momento e in attesa che il Governo predisponga atti concreti non soltanto ordini del giorno, era e resta l'Intesa 5 luglio 2012 che salvaguarda la nostra professionalità.

Non sembra a giudicare da quanto si vede in giro.

Io non giudico ma penso che la demagogia non paghi. Le imprese non vivono di demagogia ma di certezze. Oggi l'Intesa ci dà certezze. Bisogna cambiarla? Noi siamo pronti ma attenzione a non cadere dalla padella alla brace. In giro e in Europa tira una brutta aria di liberalizzazione estrema. Non vorremmo dover assistere all'apertura delle aste anche per i nostri posteggi in nome di principi della concorrenza tutti da dimostrare. Se c'è chi non lo capisce pazienza.

Allora cosa proponete?

Noi abbiamo fatto una proposta di buon senso scevra da interessi elettorali o particolari. Si salvi il lavoro già fatto dalle Regioni e dai Comuni ma anche dagli operatori che si sono preparati. Si dia un nuovo termine perché i Comuni facciano i bandi. Si preveda uno slittamento tecnico delle nuove concessioni. Non mi pare chiedere la luna, anche perché non andiamo a toccare la spesa pubblica. Del resto sono le stesse cose che hanno detto, nei loro pareri, le Commissioni del Senato X Industria Commercio e Turismo e XIV Politiche dell'Unione Europea. Un pizzico di maggiore attenzione alle pronunce del Parlamento non guasterebbe.



ANVA CONFESERCENTI



FIVA CONFCOMMERCIO

IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN ITALIA

195.227 imprese (dati MISE 30 giugno 2016): il 18% a conduzione femminile e il 57 % a titolarità extracomunitaria

530.000 gli addetti fra titolari, collaboratori familiari e personale dipendente, con un ulteriore indotto di altre **100.000** unità

10-12% la quota finale di consumi commercializzati dal settore

14-20% l'incidenza del settore sul totale dei punti vendita italiani di commercio al dettaglio

24-26 milioni i consumatori che visitano i mercati almeno una volta a settimana e vi effettuano almeno un acquisto

I LUOGHI DI VENDITA

oltre **1.200** i mercati nei soli capoluoghi di provincia con **95.000** posteggi giornalieri

oltre **7.000** i mercati periodici negli altri comuni italiani

quasi **5.000** le fiere e sagre tradizionali all'anno

in aggiunta a chioschi isolati, postazioni a rotazione e piazzole per itineranti, eventi straordinari, mercatini turistici

LE QUOTE DI CONSUMO

Il settore commercializza quote rilevanti per l'ortofrutta (circa il 40% dei consumi finali) e per i prodotti ittici (circa il 30%) e quote assai significative anche per i salumi e i formaggi (15-18%)

Nel non alimentare si rilevano quote abbastanza interessanti per l'abbigliamento e confezioni, intimo, jeanseria camiceria e maglieria (fra il 10 e il 12%).

Negli ultimi anni sta crescendo la quota della ristorazione mobile.

IN EUROPA

Esclusa l'Italia, in Europa si contano quasi 360.000 imprese con oltre 470.000 addetti (dati UE 2014). Le Nazioni con maggiore presenza di imprese sono la Francia, la Polonia, la Spagna, la Lituania, il Portogallo e l'Olanda.

Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio sono le sole organizzazioni del Paese che fanno parte dell'Unione Europea del Commercio ambulante e, insieme, rappresentano oltre il 70% delle imprese italiane.



ANVA CONFESERCENTI



FIVA CONFCOMMERCIO

La c.d. Direttiva Bolkestein è stata recepita nell'ordinamento statale italiano con D.Lgs. 59/2010.

L'art. 70 comma 5 del Decreto ha rinviato a una Intesa in Conferenza Unificata i criteri per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di commercio su aree pubbliche.

La successiva Intesa 5 luglio 2012 ha definito tali criteri (validi per le selezioni ad evidenza pubblica) salvaguardando la professionalità d'impresa e quella maturata sul posteggio in concessione, prorogando le concessioni – secondo una diversa scansione di tempi – al 7 maggio e al 4 luglio 2017.

Tutte le Regioni (ad eccezione di Molise, Basilicata e Sardegna) hanno adottato i relativi atti di recepimento, insieme ad una modulistica comune a beneficio dei Comuni. Che hanno dunque elaborato e pubblicato i bandi, per partecipare ai quali migliaia di imprese hanno intrapreso i più disparati adempimenti burocratici.

In questo iter è intervenuto il D.L. 244/2016 (c.d. Milleproroghe), il cui articolo 6 comma 8 stabilisce una proroga delle concessioni al 31 dicembre 2018. Senza nulla specificare sui bandi già avviati, molti dei quali in pieno corso di espletamento.

Ne è derivato un completo caos procedurale, una destabilizzazione assoluta dovuta all'incertezza interpretativa. C'è chi ha sospeso i bandi; chi ha deciso di espletare comunque le procedure, riservandosi eventuali correttivi dopo la conversione in legge del Decreto; chi ha espresso l'impossibilità di ogni scelta, frenato dal sicuro danno economico che un rinvio infliggerebbe alle imprese e alle amministrazioni coinvolte.

Scenari del tutto imprevedibili, aggravati dal conflitto fra le leggi regionali vigenti e la norma statale, senza possibilità alcuna di scegliere una qualsiasi soluzione in sicurezza.

È netta la contraddizione tra l'asserita finalità della norma e i suoi effetti pratici: l'obiettivo di consentire ai Comuni inadempienti di avviare i bandi si trasforma, del tutto incongruamente, in una ulteriore proroga, senza ulteriore definizione. Nessun cenno sulla sorte dei procedimenti di selezione in corso. Nessun riguardo per il danno creato alle imprese ma anche alle istituzioni virtuose.

È dunque assolutamente necessario correggere la norma in questione: non solo in virtù dei pareri già espressi, in sede consultiva, dalle competenti commissioni (*vedi allegato*) ma anche per:

- salvaguardare gli effetti degli atti già adottati dai Comuni e l'impegno profuso dalle imprese;
- fissare un termine perentorio perché i Comuni inadempienti espletino le procedure;
- prevedere uno slittamento della decorrenza delle nuove concessioni.

ALLEGATO

COMMISSIONE BICAMERALE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Resoconto 18 gennaio 2017)

ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

“valuti la Commissione di merito (*la Commissione Affari Costituzionali del Senato – ndr*) – con riferimento alla disposizione di cui all’articolo 6, comma 8 – l’opportunità di verificare e tener conto, nel corso dell’esame del provvedimento, dell’orientamento delle Regioni riguardo alla proroga al 31 dicembre 2018 del termine di scadenza delle concessioni per commercio su aree pubbliche in essere alla data di entrata in vigore del provvedimento medesimo.”

XIV COMMISSIONE PERMANENTE DEL SENATO (Politiche dell’Unione Europea)

(18 gennaio 2017, 234a seduta)

ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

“valuti la Commissione di merito (*la Commissione Affari Costituzionali del Senato – ndr*) l’opportunità di modificare l’articolo 6, comma 8, del decreto-legge, prevedendo che il termine di scadenza delle concessioni per commercio su aree pubbliche in essere alla data di entrata in vigore del decreto stesso sia prorogato, al più tardi sino al 31 dicembre 2018, solo a condizione che vengano, nelle more, espletate le procedure competitive per il rinnovo delle concessioni. Come già affermato dalla Corte di giustizia nel caso relativo alle concessioni nelle aree demaniali marittime e lacustri, l’articolo 12 della direttiva 2006/123/CE, sui servizi nel mercato interno, osta a una misura nazionale che, in assenza di qualsiasi procedura di selezione tra i potenziali candidati, prevede la proroga automatica degli atti di autorizzazione.

X COMMISSIONE PERMANENTE DEL SENATO (Industria Commercio Turismo)

(24 gennaio 2017, 298a seduta)

ESPRESSO PARERE NON OSTATIVO

con la seguente osservazione:

“invitando tuttavia la Commissione di merito (*la Commissione Affari Costituzionali del Senato – ndr*) a valutare l’opportunità di modificare l’articolo 6, comma 8, del decreto legge in titolo, assicurando la salvaguardia delle procedure e degli atti adottati dagli enti territoriali competenti in attuazione dell’Intesa in sede di Conferenza Unificata n. 83/CU del 5 luglio 2012, conseguita in applicazione dell’articolo 70, comma 5, del decreto legislativo n. 59 del 2010.”

Situazione dei bandi di rinnovo delle concessioni

TORINO	Annunciato e successivamente ritirato	
BERGAMO	Pubblicato	In corso di espletamento
BRESCIA	Pubblicato	In corso di espletamento
MILANO	Pubblicato	Al momento sospeso fino al momento della conversione del Decreto Legge
GENOVA	Rinviato in attesa della conversione del Decreto Legge	
PADOVA	Programmata la pubblicazione per il 31 marzo	
VENEZIA	Pubblicato	Al momento sospeso fino al momento della conversione del Decreto Legge
VERONA	Programmata la pubblicazione per il 31 marzo	
BOLOGNA	Pubblicato	In corso di espletamento
FIRENZE	Annunciato e successivamente ritirato	
ANCONA	Pubblicato	In corso di espletamento Prorogati i termini per la presentazione delle domande
PERUGIA	Rinviato in attesa della conversione del Decreto Legge	
ROMA	Annunciato e successivamente ritirato	
NAPOLI	Nessun procedimento in corso	
BARI	Nessun procedimento in corso	
CATANIA	Nessun procedimento in corso	
PALERMO	Nessun procedimento in corso	
CAGLIARI	Nessun procedimento in corso	Normativa non recepita